



**RELAZIONE SULLA CONDIZIONE DELLA DONNA  
NEL TEMPO E NEL MONDO**

Introduzione	pag.2
La condizione femminile in alcune nazioni europee	pag. 4
La donna in Occidente e Oriente	pag. 8
Le dieci leggi che hanno cambiato la vita delle donne italiane	pag.10
Le pari opportunità nella nostra Costituzione	pag.11

**Carabetta Chiara, Logozzo Giulia, Marchione M. Grazia, Misogano Elena,**

**Novembre Ilaria, Panuccio Francesca, Papandrea Vincenzo, Peconi Chiara,**

**Totino Giorgia, Ritorito Francesca, Schirripa Arturo, Schirripa Serena,**

**Verteramo Martina.**

**Cl. II B, Scuola secondaria di 1°Gr. Gioiosa Ionica**

**Prof.ssa Teresa Pitone**

La discriminazione della donna è stata ed è uno dei fenomeni negativi che colpisce tutto il mondo. La sua condizione ha subito molti cambiamenti, influenzata dagli aspetti sociali, politici e culturali del Paese in cui vive. Anche nel passato la donna era considerata inferiore all'uomo. Dalle antiche civiltà ad oggi, fortunatamente, la sua condizione ha subito un'evoluzione positiva. Purtroppo, la donna è ancora sottomessa all'uomo in alcuni Paesi (come quelli dell'Africa, dell'Asia, del Medio Oriente e del Sud America). Nell'Antica Roma, le donne non potevano partecipare all'attività politica. Anche nell'Antica Grecia non avevano diritto di voto, Nel Medioevo, la loro situazione non migliorò: la donna era considerata un oggetto, era sottomessa al padre, finché questi non la vendeva ad un uomo. Durante le insurrezioni, quando la guerra portava gli uomini a lottare, le donne li sostituivano nelle fabbriche, ma avevano salari molto inferiori. Sono trascorsi anni di lotte e sacrifici per l'affermazione della donna nella società e per la conquista della libertà. Trent'anni fa l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha approvato la convenzione per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione delle donne. Questo trattato ha ottenuto risultati importanti, ma c'è ancora molto da fare perché ci sono donne che vivono in condizioni di isolamento e di sottomissione. Oggi è difficile la vita delle donne nel Medio Oriente; la loro condizione è legata all'Islam. Secondo il Corano, la donna è uguale all'uomo. Le donne sono sottoposte all'autorità prima del padre e poi del marito. Non hanno libertà di movimento e di espressione, non possono lavorare e guidare l'automobile, nei negozi e nei locali pubblici hanno entrate separate da quelle degli uomini, non possono andare all'estero se non accompagnate da un "maharam", oppure devono avere un consenso scritto da parte di un parente maschio. La situazione sta migliorando in Arabia Saudita, dove molte donne frequentano la scuola, e vanno all'università. In Afghanistan, negli anni cinquanta le donne avevano iniziato l'emancipazione, andando a lavorare, frequentando l'università e vestendo all'occidentale, inoltre potevano uscire liberamente e non avevano l'obbligo del velo. Quando i Talebani salirono al potere, venne approvato un duro regime che limitava molte libertà alle donne. Esse furono considerate esseri inferiori, non avevano più il diritto all'istruzione e all'assistenza sanitaria. Con la fine del regime talebano, è terminata questa discriminazione. In Cina le donne sono considerate da sempre inferiori agli uomini ed educate alla sottomissione e all'ubbidienza al padre, ai fratelli e al marito, anche in passato non avevano un ruolo sociale, politico e culturale. Le figlie femmine, nelle famiglie povere, erano uccise, o abbandonate o vendute. Quando diventavano adulte, dovevano sposare l'uomo scelto dal padre, oppure

diventavano concubine di potenti signori o dame di compagnia. Dolorosa era la pratica della fasciatura dei piedi, oggi fortunatamente poco usata. La pratica aveva lo scopo di limitare la libertà e accentuare la fragilità e la sottomissione all'uomo. Oggi la legge stabilisce la parità tra uomini e donne, ma ci sono ancora molte difficoltà: nel mondo del lavoro sono gli uomini che occupano i posti migliori e fanno carriera. Anche nel Sud America, come in Cile, la donna ha un ruolo inferiore, è esclusa dalla vita politica e dall'istruzione. La situazione della donna è dura anche in Africa. Per esempio nella società algerina maschilista, le donne sono escluse dalla vita pubblica e politica, devono coprirsi con veli, non hanno libertà di espressione e il padre o i fratelli decidono l'uomo che dovrà sposare. La poligamia è presente e la donna non può opporsi ad essa. L'uomo può divorziare quando vuole, invece la donna no. In Occidente, nei Paesi industrializzati, come l'Italia, le donne sono libere e hanno gli stessi diritti degli uomini, però ci sono ancora differenze di tipo sociale ed economico perché i posti di maggior prestigio e ben pagati sono occupati soprattutto dagli uomini.

## **La condizione femminile in alcune nazioni europee**

### **La donna in Spagna**

I diritti delle donne e i loro ruoli all'interno della società in Spagna hanno subito un brusco passaggio dalla cultura conservatrice autoritaria della Spagna franchista che limitava i diritti delle donne, ad una società democratica in cui l'uguaglianza di genere è uno dei principi fondamentali. Dopo il ritorno della democrazia a seguito della transizione spagnola, il cambiamento dello status femminile fu drammatico. Alla fine degli anni '70, tuttavia, il 22% delle donne adulte del paese (ancora un po' di meno rispetto all'Italia e all'Irlanda) era impiegata in molti settori. Nel 1984 questa cifra aumentò fino al 33%, nonostante ciò le donne costituirono ancora meno di un terzo della forza lavoro totale. Durante gli anni di Franco la legislazione spagnola discriminò fortemente le donne sposate; senza l'approvazione del marito, ad una moglie venivano proibite quasi tutte le attività economiche. Questo permesso matrimoniale fu abolito nel 1975, e il divorzio fu legalizzato nel 1981. Durante gli anni di Franco il matrimonio doveva obbligatoriamente essere religioso anche se uno solo dei partner era di religione cattolica. La Chiesa vietava il divorzio e un matrimonio si poteva sciogliere solo attraverso un'ardua procedura presso il tribunale della Rota romana. Negli anni avvenire, il governo spagnolo, promulgò una legge sul divorzio che consentiva la fine di un matrimonio in appena due anni dalla separazione legale dei partner. Poiché l'intera società ha subito una vasta serie di trasformazioni, così è avvenuto anche nell'organizzazione della vita familiare. La liberalizzazione del clima politico ha permesso una formazione alternativa di famiglia; a metà degli anni '90 la convivenza in Spagna era ancora descritta come un fenomeno marginale. Nel 2015 il 44,4% di tutte le nascite sono avvenute al di fuori del matrimonio. Nel 2005 intanto la Spagna ha anche legalizzato il matrimonio tra persone dello stesso sesso.

### **La donna in Russia**

Il 54% della popolazione in Russia è femminile. Oggi le donne russe stanno subendo una grande discriminazione sessuale che si verifica soprattutto nei posti di lavoro soprattutto a livello economico perché la retribuzione è in media solo il 64% rispetto a quella di un uomo. Da tempo in Russia si è provato ad eliminare qualsiasi atteggiamento discriminante, chiedendo l'approvazione di leggi atte al reciproco rispetto alla parità tra i sessi, ma anziché andare incontro alle donne, si è deciso di dare il via libera ad una nuova legge "la legge dello

schiaffo” si tratta di una depenalizzazione di alcune forme di violenza domestica su donne e su bambini e ancor peggio questo tipo di violenza non viene considerato un reato. Questa legge è stata firmata da Vladimir Putin, il quale ritiene che le autorità non devono interferire in affari di famiglia senza giustificazioni. Nella seduta, trecentottanta deputati russi hanno promosso il provvedimento, solo tre hanno votato contro! Tuttavia, ci sono molte persone che ancora sperano di cambiare la situazione e organizzano proteste e agitazioni. La maggior parte delle donne per generazioni ha lavorato fuori casa, tuttavia molte sono le donne che si trovano ad affrontare discriminazioni nel mercato del lavoro. Nel corso degli anni novanta le crescenti pressioni economiche e la riduzione dei programmi governati lasciarono le donne una scelta minima, ma nonostante ciò cercarono un impiego. Allo stesso tempo i gruppi femministi e le organizzazioni sociali hanno cominciato a promuovere la causa dei diritti delle donne in quella che rimane una società fortemente tradizionale. Nel gennaio 2017 la Duma di Stato ha decriminalizzato per la prima volta la violenza domestica e questo è un primo passo per migliorare ulteriormente in futuro la condizione femminile in Russia.

### **La donna in Francia**

In passato le donne nella società francese si occupavano dei lavori domestici (come la pulizia e la preparazione dei pasti in modo consueto, l'allevamento dei figli, il lavoro nei campi). All'inizio della rivoluzione industriale in Francia il ruolo delle donne è cambiato, passando da quello di collaboratrici domestiche a quello di lavoratrici nelle fabbriche e nelle lavanderie. Ulteriori cambiamenti avvennero negli anni e in particolare nel 1944, quando le donne francesi ottennero il diritto di voto. Negli anni sessanta, le donne vinsero un'importante battaglia che migliorò la condizione economica femminile rendendola autonoma, che permetteva alle donne lavoratrici di aprire conti correnti personali e di avere sul piano lavorativo, la stessa retribuzione degli uomini. Le donne francesi sposate hanno ottenuto il diritto di lavorare senza il consenso del marito solo partire dal 1965. La Francia ha intrapreso numerosi passi per combattere la violenza sulle donne sia domestica che non e sono state promulgate delle leggi che difendono e tutelano le donne.

## **La donna in Italia**

Nel corso del XIX e XX secolo, le donne italiane hanno visto riconosciuto il loro ruolo paritario della società contemporanea, permangono tuttavia ancora alcune diseguaglianze riguardo il lavoro perché gli uomini occupano i posti di maggiore potere e responsabilità, questo ci deve far riflettere in quanto viviamo in una società ancora profondamente maschilista. La fine della seconda guerra mondiale, in Italia segna un momento di svolta nella condizione femminile. Le elezioni amministrative videro una grande partecipazione di elettori ed elettrici. Per la prima volta vi furono donne elette nelle amministrazioni locali. La partecipazione delle donne al voto si ripeté il 2 giugno 1946 per le prime elezioni generali. Vennero consegnate contestualmente agli elettori la scheda per la scelta fra Monarchia e Repubblica, e quella per l'elezione dei deputati dell'Assemblea Costituente. Le donne elette all'Assemblea Costituente risulteranno ventuno 21 di cui cinque faranno parte della Commissione per la Costituzione incaricata di elaborare e proporre il progetto di Costituzione repubblicana. Dopo un secolo di travagliate lotte e scioperi di protesta, alle donne vengono riconosciuti pari diritti e pari dignità sociali in ogni campo. Nel 1948 Lina Merlin è la prima donna ad entrare nel Senato. Nel 1951 viene nominata la prima donna in un governo. Nel 1956 arrivò la legge sulla parità retributiva, mentre nel 1963 si dichiararono le clausole di nubilato. Molte donne, per avere il pieno accesso a tutte le professioni e agli impieghi pubblici, erano costrette a firmare un documento cosa che agli uomini non era richiesta; lo stesso documento doveva essere firmato anche per le leggi che istituivano la scuola materna e gli asili nido comunali o la parità tra madri e padri nei congedi parentali ed infine le indennità di maternità. Nel 1958 viene approvata la Legge Merlin, che abolisce lo sfruttamento statale della prostituzione e la minorazione dei diritti delle prostitute. Nel 1959 nasce il Corpo di polizia femminile, che sarà attivo dal 1961 fino alla soppressione nel 1981. Alla fine degli anni '60 nascono anche in Italia gruppi femministi, i quali non solo rivendicano l'applicazione dei principi costituzionali di eguaglianza ma mettono l'accento anche su temi di diritto specificamente femminili. Il dibattito sulla condizione femminile in Italia subisce una brusca accelerazione e nel 1970 il divorzio diventa legale. Nel 1975 viene approvato il nuovo Codice di diritto di famiglia, che per la prima volta garantisce la parità legale fra i coniugi e la possibilità della comunione dei beni. Nel 1976 Tina Anselmi diventa la prima donna ministro. Nel 1978 l'aborto è legalizzato. Il 12 giugno 1984, viene istituita la Commissione Nazionale per la parità e la pari opportunità tra uomo e donna. Le

donne cominciano ad affermarsi nella politica, nello sport, nel cinema, ecc... Tra le donne italiana più famose del secondo dopoguerra ci sono: Anna Magnani, Sophia Loren, Renata Tebaldi. Lo sport è un altro campo in cui le donne italiane acquisiscono una presenza, a partire dagli anni novanta lo sport femminile è una realtà complessa, e si affermeranno campionesse come Manuela Di Centa e Carolina Kostner. Molti progressi ancora avvengono in campo legislativo con la promulgazione di leggi per fermare la violenza, come la legge del 1996 in cui si afferma che la violenza sessuale è un reato, con pene molto gravi per chi la compie e quella del 2009 la quale introduce il reato di stalking per arrivare a quella contro il femminicidio appena approvata in Senato.



## **La donna in Occidente e in Oriente**

In Occidente, dopo anni di faticosa lotta le donne sono riuscite a raggiungere alti livelli di parità con gli uomini che, però, ha fatto dei rivolgimenti dal punto di vista sia sociale che economico. Dal punto di vista sociale il ruolo della donna ha acquisito nella sfera lavorativa delle grosse implicazioni per quanto riguarda la gestione della famiglia, e la cui più grande conseguenza è il calo delle natalità. Dal punto di vista economico è una realtà che tocca sia le retribuzioni, paragonate a quelle maschili, sia il livello di carriera, a volte limitata per esigenze di scelta fra la famiglia e appunto la carriera, scelta che difficilmente ha lo stesso impatto per un uomo. La libertà di muoversi, abbigliarsi, agire in un certo modo, dovuta sia all'educazione che al raggiungimento di una completa indipendenza economica è totale. La società impone un modello di donna sempre perfetta, vincente e che non solo aiuta economicamente in casa, ma si occupa dell'educazione dei figli e della gestione della casa.

In Oriente le donne non sono rispettate dagli uomini perché rispetto agli uomini vengono viste come persone inferiori. Proprio in Pakistan l'uguaglianza tra uomini e donne è assente e ci sono diverse leggi a sfavore delle donne, come la "Hudood ordinance", questa è una legge che punisce le donne adultere con la lapidazione o carcerazione, addirittura anche se le donne subiscono uno stupro vengono ritenute adultere e a marcare ancora di più l'impotenza e inferiorità delle donne è che la loro testimonianza viene ritenuta nulla! "La Sawana" è un'altra legge che dice di dover sfruttare i membri femminili di una famiglia per pareggiare un conto, quindi la donna viene "usata" come un oggetto. In molti paesi orientali sono presenti le spose bambine, cioè bambine di dodici/tredici anni che si sposano con uomini di venti/trent'anni più grandi, questi matrimoni sono ovviamente combinati dai genitori di quelli e non ci si può ribellare se non si è d'accordo. In Italia e in molti paesi dell'occidente ciò è visto come uno sfruttamento minorile ma in oriente tutto ciò è normale e la religione Islamica ammette anche la poligamia, quindi l'uomo può avere più mogli. Si è parlato e si parla tutt'ora molto del "Burqa", indumento che copre per intero il corpo della donna lasciando scoperti solo gli occhi, anche perché in Italia ci sono diverse donne che lo indossano. Alcune lo indossano perché seguono la loro religione altre perché sono costrette o dal marito o dal padre. In Italia si sta cercando di eliminare il burqa anche s'è molto difficile.

Un altro problema in oriente è quello delle donne bruciate con l'acido o dal marito o dai familiari perché rifiutate. In Pakistan esiste una legge contro la violenza. Ma questa non prevede però una pena per chi utilizza l'acidificazione. Il picco massimo di episodi registrati si è avuto nel 2002 mentre ora sembra che le cose siano un po' migliorate. Per loro si batte Smileagain, un'associazione che aiuta le donne sfigurate. L'anno scorso ad esempio, grazie ad un finanziamento alcune giovani hanno frequentato un corso di estetica ed attualmente lavorano nei centri di bellezza. " E ora"- dice la presidente di Smileagain "le donne hanno sempre meno paura di denunciare le violenze subite", una piccola goccia nell'oceano ma pur sempre un inizio".

## **Le dieci leggi che hanno cambiato la vita delle donne italiane.**

### **1. Diritto di voto**

- Prima del 1945, alle donne non era consentito votare
- Dal 1912 il suffragio universale maschile consentiva a tutti gli uomini maggiorenni di votare, mentre gli uomini analfabeti potevano votare a partire dai 30 anni
- Il Comitato nazionale pro-suffragio femminile presenta diverse petizioni per concedere alle donne il diritto di voto attivo e passivo
- Un decreto del 1946 concede alle donne maggiorenni di 25 anni diritto di voto passivo; cioè di presentarsi alle elezioni ed essere votate
- Il 2 giugno del 1946 le donne partecipano al voto per la prima volta e per il referendum istituzionale.

### **2. Divieto di licenziamento per matrimonio e maternità**

### **3. Accesso alle professioni dei pubblici uffici**

### **4. Legge sul divorzio**

### **5. Riforma del diritto di famiglia**

### **6. Legge sull'aborto**

### **7. Legge sul delitto d'onore e matrimonio riparatore**

### **8. Legge sulle pari opportunità**

### **9. Legge sulle quote rosa nelle aziende**

### **10. Legge contro la violenza sulle donne**

## Le pari opportunità nella nostra Costituzione

**Art. 3:** Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzioni di sesso, di razza, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e la uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti lavoratori all'organizzazione, economica e sociale del Paese.

**Articolo 4:** La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, una attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

**Articolo 29:** La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio. Il matrimonio è ordinato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare.

**Articolo 30:** È dovere e diritto dei genitori mantenere istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio. Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti. La legge assicura ai figli nati fuori dal matrimonio ogni tutela giuridica e sociale, compatibile con i diritti dei membri della famiglia legittima. La legge detta le norme e i limiti per la ricerca della paternità.

**Articolo 31:** La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi con particolare riguardo alle famiglie numerose. Protegge la maternità e l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo.

**Articolo 37:** La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore. Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale e adeguata protezione. La legge stabilisce il limite minimo di età per il lavoro salariato. La Repubblica tutela il lavoro dei minori con speciali norme e garantisce ad essi, a parità di lavoro, il diritto alla parità di retribuzione.

**Articolo 48:** Sono elettori tutti i cittadini, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età. Il voto è personale ed eguale, libero e segreto. Il suo esercizio è dovere civico. La legge stabilisce requisiti e modalità per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini residenti all'estero e ne assicura l'effettività. A tale fine è istituita una circoscrizione Estero per l'elezione delle Camere, alla quale sono assegnati seggi nel numero stabilito da norma costituzionale e secondo criteri determinati dalla legge. Il diritto di voto non può essere limitato se non per incapacità civile o per effetto di sentenza penale irrevocabile o nei casi di indegnità morale indicati dalla legge.

**Articolo 51:** Tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge. A tale fine la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini. La legge può, per l'ammissione ai pubblici uffici e alle cariche elettive, parificare ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica. Chi è chiamato a funzioni pubbliche elettive ha diritto di disporre del tempo necessario al loro adempimento e di conservare il suo posto di lavoro.

**Art. 117:** La potestà legislativa è esercitata dallo Stato dagli obblighi internazionali- ommissis  
– Le leggi regionali rimuovono ogni ostacolo che impedisce la parità degli uomini e delle donne nella vita sociale, culturale ed economica e promuovono la parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive.

